

---

# L'Ara di Domizio Enobarbo

---

Il secolo a.C.

---

Monaco di Baviera (Germania),  
Glyptothek

---

Il più antico rilievo storico a noi noto è la cosiddetta Ara di Domizio Enobarbo, databile tra la fine del II secolo a.C. e, al più tardi, i primissimi anni del secolo successivo.

---

## DESCRIZIONE

Sono conservati i pannelli ornati dal corteo nuziale di Nettuno e Anfitrite, e un'istantanea della vita reale: una scena di censimento e sacrificio.

---

## SOGGETTO E STILE

Pur distanti per tema e stile, i due pannelli articolano un messaggio coerente. Mettendo in scena le nozze dei signori del mare, il monumento allude forse all'occasione della dedica, un trionfo navale. L'immagine del censimento, invece, può fare riferimento all'identità del dedicante, un censore. Insieme al soggetto, mutano anche i modelli: per l'episodio mitologico, la raffinata arte ellenistica; per quello legato alla vita civica di Roma, la tradizione vernacolare di matrice medio italiana. Diverse tendenze stilistiche convivono in una stessa opera.

Il nome con cui questo monumento è conosciuto e fuorviante, giacché non si tratta affatto di un altare (un'ara), bensì di un grande basamento per statue, né tantomeno è sicuro il collegamento con la famiglia degli Enobarbi, un membro della quale aveva dedicato il Tempio di Nettuno nel Campo Marzio, nella zona cioè in cui fu rinvenuto il nostro monumento.



---

### CORTEO NUZIALE DI NETTUNO E ANFITRITE

Al centro del pannello lungo vediamo il dio Nettuno (il Poseidone greco) e la sua sposa Anfitrite seduti su un carro trainato da tritoni, creature marine dal torso umano e coda squamosa di pesce.

La composizione è raffinata, addirittura virtuosa. Una ruota che esce dal campo inferiore del rilievo restituisce l'avanzata in diagonale del carro, imprimendo alla scena un marcato effetto di profondità. L'intreccio dei corpi umani e animali raggiunge esiti particolarmente eleganti nella figura della Nereide di destra, rappresentata di schiena in un'ardita torsione, con le gambe incrociate e avvolte nelle spire di un ippocampo. Sicuramente, i pannelli dell'"ara" con temi mitologici vanno inquadrati nella produzione ellenistica della seconda metà del II secolo d.C.

---

### SCENA DI CENSIMENTO E SACRIFICIO

Il rilievo raffigura la cerimonia del censimento, che si teneva a Roma ogni cinque anni e culminava in un solenne sacrificio al dio Marte. Quest'operazione, affidata ad appositi magistrati (i censori), consisteva nella registrazione dei cittadini e dei loro beni – del loro censo, appunto – e serviva a stabilire chi dovesse prestare servizio militare e in quale ruolo.

Contrariamente al rilievo di soggetto mitologico, qui le figure compongono una sequenza semplice e ordinata, senza alcuna ambizione di studio anatomico o prospettico. L'interesse dell'artista è unicamente quello di raccontare, con chiarezza ed efficacia, un evento nelle sue tappe salienti e nei suoi protagonisti.